



ORGANIZZAZIONE

"GORILLA TREKKING"

Per molte persone l'obiettivo principale di un viaggio in Uganda, Rwanda e Congo è rappresentato dall'incontro con i gorilla di montagna (*gorilla gorilla berengei*) e con gli Eastern lowland gorillas (*gorilla gorilla graueri*), le più grandi scimmie antropomorfe esistenti al mondo. Non c'è dubbio, le lussureggianti pendici dei vulcani interamente ricoperte da rigogliose foreste costituiscono lo scenario ideale per una dell'esperienze più memorabili che il viaggiatore possa fare nei grandi parchi africani. La salita fino all'habitat dei gorilla offre una vista fantastica, prima di immergersi nel fitto della foresta pluviale, tra i richiami di uccelli multicolori e un incessante brulicare di vita quanto mai varia. Alla fine, l'incontro ravvicinato con i nostri "cugini" grossi fino a 3 volte più di noi ripaga della fatica sostenuta.

I gorilla di montagna in libertà sono ormai ridotti a poco più di 600 esemplari - sterminati dalla deforestazione e dalla caccia - 300 dei quali vivono tra l'Uganda (Bwindi National Park e Mgahinga National Park) e il Congo D.R.C. (Parc National des Virunga), mentre gli altri 300 abitano le zone montuose a nord-ovest del Rwanda, nel Parc National Des Volcans. Loro strettissimi parenti sono i gorilla di pianura occidentali, molto più numerosi e molto meno protetti (circa 100.000 esemplari), che abitano le foreste dell'Africa centro-occidentale e gli Eastern lowland Gorillas, che abitano le foreste del Congo orientale.

Alti circa 1,70 m, i gorilla possono raggiungere i 160-180 kg di peso, sono vegetariani e vivono in gruppi costituiti dal *silverback male* (letteralmente "maschio dalla schiena argentata" termine con cui si identifica il maschio dominante), dalle sue femmine e dai vari piccoli. Raggiunta la maturità i giovani si separano dal gruppo dei genitori. Il processo di separazione dal gruppo dei giovani maschi è piuttosto lento, essi tendono a vivere ai margini del gruppo prima di diventare maschi solitari alla ricerca del proprio harem, mentre le giovani femmine si separano quando incontrano un altro maschio. Nel gruppo vige una rigida gerarchia: il maschio dominante occupa il rango più elevato seguito dalle femmine adulte e, infine, dai giovani. Tra le femmine, il rango dipende da diversi fattori, quali - ad esempio - l'anzianità all'interno del gruppo. Tra i giovani, la posizione sociale è connessa all'età. Un gorilla maschio assume il ruolo di dominante non solo grazie alla sua forza, ma anche grazie alla sua esperienza e alle sue abilità: deve conoscere il territorio molto bene per guidare il gruppo nei luoghi dove alimentarsi a seconda del periodo dell'anno; è necessario che sappia anche come comportarsi con gli uomini: un gorilla maschio esperto può, ad esempio, liberare dalle trappole dei bracconieri le mani o i piedi dei membri del proprio gruppo. Se le femmine notano che il capogruppo è troppo inesperto, lo abbandonano per unirsi ad uno che offre maggiori "garanzie".

Il futuro di questi primati (che con noi hanno in comune il 97% del patrimonio genetico), è tuttora minacciato da una serie di fattori: la caccia per la loro carne; la caccia per la produzione di amuleti e trofei; le trappole disposte per catturare altri animali, la riduzione progressiva del loro habitat,

l'isolamento dei vari blocchi di foresta al cui interno vivono i gorilla, le malattie trasmesse dagli uomini a cui i gorilla sono estremamente sensibili. In altre parole tutti i fattori sopra elencati sono riconducibili all'uomo e alla pressione che le comunità umane esercitano sull'habitat dei gorilla. Certo, sono stati istituiti parchi e zone protette per permettere ai gorilla di vivere e riprodursi. Tuttavia la conservazione dell'ambiente forestale e dei suoi abitanti necessita del supporto e del coinvolgimento delle comunità locali. E' necessario non solo spiegare agli uomini che vivono ai margini dei parchi e delle foreste l'importanza cruciale della conservazione dell'ambiente, ma dotarli di una valida alternativa economica al disboscamento a scopi agricoli e al bracconaggio. In questa prospettiva, la forma controllata di ecoturismo introdotta in Uganda, Rwanda e Congo è un valido strumento per combinare conservazione dell'ambiente e sviluppo umano sostenibile. E' in quest'ottica che va considerato il costo dei permessi di visita gorilla: se i parchi nazionali possono produrre un reddito spendibile nella conservazione dell'ambiente e nel supporto alle attività delle comunità locali, la cosa dovrebbe essere accolta con favore anche dai visitatori occidentali. Perché sia possibile, la conservazione dell'ambiente deve necessariamente portare un valore aggiunto superiore a quello di altre attività.

Per ridurre al minimo l'impatto dei visitatori sui gorilla e sul loro ambiente, elenchiamo qui di seguito alcune regole che vi preghiamo di osservare. Tali regole vi saranno ripetute dalle guide e dai rangers durante il viaggio. Vi ricordiamo che il fatto stesso che alcune famiglie di gorilla siano state abituate negli anni a ricevere le visite degli esseri umani se - da una parte - ne favorisce la conservazione, dall'altra espone tali famiglie a rischi maggiori: ad esempio, un gorilla abituato agli uomini è una preda molto più facile per i bracconieri.

ALL'INGRESSO DEL PARCO

- Il numero massimo di viaggiatori ammessi nella stessa giornata presso una famiglia di gorilla va da 6 a 8 (a seconda della grandezza del gruppo), in modo da minimizzare i disturbi comportamentali che i gorilla potrebbero avere conseguentemente alle visite.
- E' tassativamente vietata la visita ai minori di 15 anni (le malattie umane infantili sono le più pericolose per i gorilla)
- I visitatori che mostrano di essere ammalati non saranno ammessi. Se vi sentite poco bene non cercate di nascondere: è scientificamente provato che i gorilla sono estremamente sensibili alle malattie trasmesse dall'uomo. Vi sarà interamente rimborsato il costo del permesso.
- La durata della camminata è una questione di fortuna. Può durare da meno di un'ora a 4/5 ore, andata e ritorno.
- Nella foresta bisogna parlare sotto voce. Ciò ci darà l'opportunità di osservare anche altre specie animali.
- Pantaloni lunghi, scarpe da trekking e guanti proteggono dalle ortiche e dalle formiche. E' bene ricordarselo. Se vedete una colonna di formiche in marcia cercate di non calpestarla, battete i piedi per scrollarvi eventuali intruse dalle scarpe e avvisate gli altri.

DAI GORILLA

- Ricordiamo sempre che i gorilla sono animali selvatici e hanno il diritto di allontanarsi dal visitatore in qualsiasi momento. La foresta non è uno zoo.
- Il tempo massimo di permanenza effettivo in prossimità dei gorilla è di un'ora. Qualora gli animali mostrassero segni di nervosismo a causa della nostra presenza, le guide potranno decidere di concludere la visita in tempi più brevi.

- I visitatori devono restare in gruppo, la distanza minima dai gorilla dev'essere di 7 metri, in modo da ridurre il rischio di trasmissione di malattie portate dall'uomo.
- Se proprio dovete starnutire o tossire, giratevi dal lato opposto rispetto ai gorilla e proteggetevi naso e bocca con una mano.
- Restate il più possibile in silenzio. E' possibile fare domande alle guide, ma sottovoce e non tutti assieme.
- E' possibile fotografare, ma è assolutamente vietato l'uso del flash.
- Se una pianta o un ramo vi ostruisce la vista non cercate di rimuoverla da soli, chiedete alle guide.
- Non cercate di toccare i gorilla, non indicateli (potrebbero pensare che strate lanciando qualcosa contro di loro) e non fissateli negli occhi (tale comportamento potrebbe essere inteso come una sfida).
- A volte i gorilla possono caricare. Si tratta di una dimostrazione di forza nei confronti degli "intrusi", in generale il gorilla non ha alcun interesse a lottare con noi e la sua carica si conclude senza alcun contatto fisico. In tale circostanza bisogna accovacciarsi lentamente - sguardo a terra e mani sulla testa - e aspettare che l'animale passi. Non cercate di scappare, potrebbe essere pericoloso.

Il rispetto di queste regole è fondamentale: ci permetterà di effettuare la visita riducendo al minimo i rischi per i gorilla e per noi, e, allo stesso tempo, renderà possibile avvicinarsi a questi splendidi "giganti gentili" nel futuro.

Per info e quote scrivi a safari@safaricrewtanzania.com